

Importanti ricerche, eventi ed iniziative territoriali degli studiosi ticinesi, a cura di Carlo Brusa

Dopo l'articolo e la segnalazione del l'ultimo libro di Claudio Ferrata, entrambi sul paesaggio, si presenta un'interessante serie di contributi e di iniziative proposti e/o organizzati da altri studiosi del Canton Ticino. Si inizia con la notizia del conferimento del premio "Paesaggio dell'anno 2014" al Museo etnografico della Valle di Muggio: un lembo di territorio situato nelle vicinanze del confine italo-svizzero. Si segnala poi, sui problemi transfrontalieri, un importante volume curato da Oscar Mazzoleni e da Remigio Rattim a cui segue una nota su una tavola rotonda riguardante l'immaginario ticinese, di ieri e di oggi, diffuso all'interno e anche al di fuori della Svizzera. Il tutto si conclude con importanti suggerimenti didattici sulla Geografia urbana dell'Europa preparati per gli alunni della scuola media del Canton Ticino e utili anche per i ragazzi italiani.

**PAESAGGIO
DELL'ANNO 2014**
**Fondazione svizzera per
la tutela del paesaggio.**
Museo etnografico
della Valle di Muggio,
23-24 maggio 2014

La valle di Muggio, grazie alla meritoria attività del suo Museo etnografico, è stata insignita del titolo di Paesaggio dell'Anno per il 2014 dalla Fondazione svizzera per la

tutela del paesaggio che, con questo riconoscimento, intende "sensibilizzare sul valore dei paesaggi svizzeri, informare sui pericoli che essi corrono e onorare l'impegno profuso dalla popolazione locale per curarli".

La notizia è degna di nota anche perché la Valle di Muggio - con il suo interessantissimo Museo Etnografico <www.mevm.ch> - si trova a qualche chilometro dal-

la "Città Ticino" e dal confine con le aree intensamente urbanizzate della Lombardia nord-occidentale. È raggiungibile con l'auto, in meno di mezz'ora, da Como e da Varese e, in circa un'ora, da Milano. Può rappresentare quindi un'interessante meta anche per chi abita in questi territori.

Di grande valore didattico il Museo etnografico della Valle di Muggio è diretto dal geografo Paolo Crivelli, noto anche ai soci dell'AIIG per essere stato brillante e qualificato relatore al 55° Convegno nazionale (Macerata, 27-30 settembre 2012) e per aver pubblicato sulla nostra rivista l'articolo *Dalla geografia regionale alla educazione al territorio. Applicazione didattica nella scuola media del Canton Ticino* (2012, n. 5-6, pp. 22-26).

Il 23 maggio, il conferimen-

to della qualifica di "Paesaggio dell'Anno 2014" è stato celebrato con un importante convegno internazionale sul tema: "Quale futuro per un paesaggio culturale di qualità in prossimità delle città? Visioni per un paesaggio condiviso". Fra i relatori Claudio Ferrata e Paolo Crivelli. Nella seconda metà del pomeriggio sono state proposte ai partecipanti escursioni guidate nel Parco. La mattinata del giorno successivo, sabato 24 maggio, è stata dedicata a interventi di studiosi ed autorità (fra questi spiccano la Consigliera Federale Doris Leuthard e i Consiglieri di Stato Paolo Beltaminelli e Manuele Bertoli) sul valore e la tutela del paesaggio. Il pomeriggio, in ossequio alla più classica delle tradizioni geografiche, è stato invece dedicato a "escursioni guidate nel paesaggio".

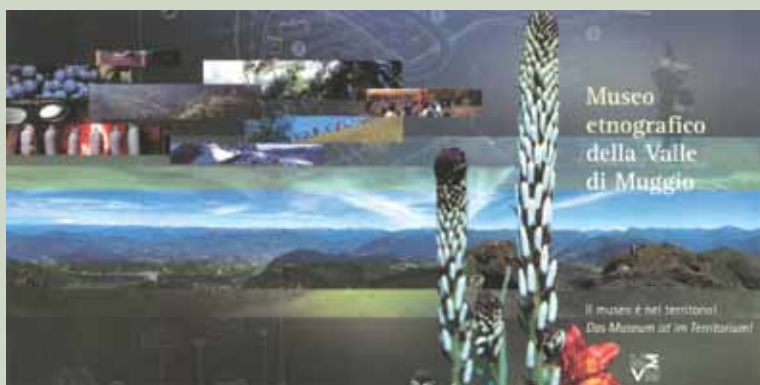


Tavola rotonda "L'immaginario di ieri e... quello di oggi?"
Riflessioni a chiusura della mostra Ticino Tessin. Fiera Svizzera di Lugano", Lugano, 11 gennaio 2014

Nell'elegante cornice di Villa Ciani, nel centro di Lugano, si è tenuta una tavola rotonda a conclusione della mostra, ospitata nella medesima sede, dedicata alla "Fiera Svizzera di Lugano", una manifestazione durata vent'anni (dal 1933 al 1953) che rappresentò una vera e propria vetrina delle attività economiche e dell'identità culturale del Canton Ticino.

L'iniziativa è stata promossa dal Gruppo di studio e di informazione per la Svizzera Italiana "Coscienza svizzera", presieduto dal professor Remigio Ratti. La tavola rotonda è stata preceduta da una visita guidata alla mostra condotta da due curatori, Antonio Gili e Margherita Albisetti. Dopo i saluti di benvenuto portati da Remigio Ratti ed una introduzione di Antonio Gili, ha preso la parola il geografo Claudio Ferrata, che ha parlato dell'importanza dell'approccio geografico all'immaginario veicolato attraverso le esposizioni e le fiere, soffermandosi sui termini chiave e sull'iconografia prevalente all'interno

degli allestimenti fieristici. Di seguito ha preso la parola lo storico e pubblicista Orazio Martinetti, che si è soffermato sui concetti di "italianità" e di "italicità" nell'analisi dell'identità ticinese, un caso esemplare di regione frontaliere. Il terzo intervento è stato affidato al musicologo Carlo Piccardi, che ha parlato degli aspetti musicali e coreografici degli spettacoli allestiti in occasione della "Fiera Svizzera di Lugano", correlati ad un patrimonio storico-artistico strettamente innervato nella costruzione dell'identità ticinese. Sia la mostra sia la tavola rotonda hanno offerto un'ottima esemplificazione di come la

ricerca storica sulle manifestazioni fieristiche - e in questa prospettiva basti pensare alla ricchezza di tali iniziative in ambito italiano - costituisca un'interessante e fruttuosa occasione di comunicazione didattica e di divulgazione del dibattito intorno all'identità di una regione o di una nazione. Le fiere, momenti di necessaria sintesi e di alta esposizione visuale della complessità economica e sociale di un territorio, rappresentano - hanno esemplarmente suggerito i colleghi svizzeri - una fruttuosa occasione anche per un'originale e stimolante didattica della geografia.

Davide Papotti

MAZZOLENI O., RATTI R., *Vivere e capire le frontiere in Svizzera, Locarno, Dadò, 2014*

Questo volume assume un grande interesse ed una particolare attualità vista la complessità delle attuali problematiche transfrontaliere tra Italia e Svizzera. Fra i delicati nodi da sciogliere si segnalano la tassazione e il rientro dei capitali esportati illegalmente nelle banche della Confederazione Elvetica dai nostri conazionali e la fissazione di un tetto alla presenza di lavoratori stranieri in Svizzera. Questo tetto dovrà essere stabilito in ottemperanza alla volontà popolare emersa col referendum del 9 febbraio 2014 passato con il 50.3% dei voti totali, saliti addirittura al 70% Canton Ticino. Il voto, oltre ad evidenziare

la complessità dei rapporti transfrontalieri italo-svizzeri, pone anche seri problemi per la revisione degli accordi in materia di libera circolazione delle persone stipulati tra la Svizzera e l'Unione Europea.

Il volume contiene una serie di saggi di autorevoli studiosi di varie discipline - dalla geografia, alla storia, dalle scienze politiche a quelle sociali all'economia - chiamati a dare risposta ai problemi dell'evoluzione delle frontiere svizzere e della percezione di tali cambiamenti soprattutto in riferimento al Canton Ticino. Le difficoltà si sono accresciute con la crisi economica che ha creato situazioni sempre meno controllabili a livello statale e forti tensioni a livello locale.

Su questi temi si segnalano in particolare i due contri-

buti dell'economista Remigio Ratti che, nella parte iniziale del volume, ha scritto un saggio sul tema: *Globalizzazione, territori e spazi di frontiera. Tipologia degli effetti spaziali delle vecchie e nuove frontiere e applicazione all'area dell'Insubria* e come postfazione ha scritto un articolo intitolato: *Scenari di politica transfrontaliera. Il caso del Canton Ticino*.

Si citano inoltre i contributi dei geografi Claudio Ferrata, autore di un ampio e aggiornato saggio teorico sui confini nel mondo globalizzato, di Martin Schuler sulle regioni e le relazioni transfrontaliere elvetiche e di Charles Hussy sulle sfide della cooperazione transfrontaliera nel bacino franco-vodese-ginevrino.



E-metropolis Europe <www.smebreganzona.ti.ch/geografia/>
Un importante sussidio didattico sulla Geografia urbana dell'Europa preparato per gli alunni della scuola media del Canton Ticino e utile anche per i ragazzi italiani.

Enrico Besana - uno degli esperti per l'insegnamento della Geografia nella scuola media ticinese - ci propone un utile "pacchetto che interessa gli allievi e li pone in condizione di esplorare, di stupirsi e di interrogarsi su diversi aspetti e prospettive della geografia urbana europea e della coesione strutturale del continente". Sempre secondo Besana "i docenti vi trovano risposte a frequenti interrogativi su questo ambito di studio".

Besana scrive ancora che il lavoro è stato "realizzato per permettere agli allievi della scuola media ticinese di esplorare la geografia urbana d'Europa in modo attivo e interattivo.

Si tratta di un pacchetto di attività messe in rete che propone sei situazioni di avvicinamento e di indagine:

1. Denominare 29 metropoli;
2. Esplorarle in un contesto multimediale;
3. Costruire una gerarchia dei centri;
4. Produrre una carta dell'importanza metropolitana;
5. Progettare una rete di comunicazione su scala continentale;
6. Navigare nei flussi metropolitani.

L'itinerario è aperto, flessibile, gratuito. Docenti e allievi possono esplorare il sistema urbano europeo con approcci e punti di vista diversi: immagini, suoni, carte, dati possono essere combinati in modo libero e creativo, individualmente, a coppie, a gruppi. La libertà di movimento non implica però disordine conoscitivo. Infatti chi agisce con questi giochi

e proposte formative lavora in un contesto di modellizzazione geografica attiva e si confronta con procedure, modelli e rappresentazioni scientifiche della rete urbana europea".

